

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

13° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1985

Presidenza del Presidente BALDI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte» (954), d'iniziativa dei deputati Zuech ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE Pag. 2, 3

DE TOFFOL (PCI) 3

MELANDRI (DC) 3

SANTARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste 3

«Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il finanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice»

(364), d'iniziativa del senatore Di Lembo e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 6

«Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (399), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori

«Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo» (888), d'iniziativa del senatore Comastri e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE 5, 6

COMASTRI (PCI) 6

MELANDRI (DC) 6

VENTURI, relatore alla Commissione 5, 6

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte» (954), d'iniziativa dei deputati Zuech ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte», d'iniziativa dei deputati Zuech ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame, rinviato nella seduta del 15 novembre 1984. Ci siamo fermati in merito al problema se questa sanatoria deve riguardare solo i ritardatari o se invece bisogna anche prevedere un rimborso a coloro che hanno rispettato le norme e quindi hanno già versato puntualmente i contributi.

In proposito, ricordo che da parte dei senatori De Toffol, Cascia, Comastri, Gioino, Margheriti, Guarascio e Carmeno è stato presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, dopo il comma unico, aggiungere il seguente comma:

«La suddetta soprattassa viene altresì rimborsata a coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno provveduto ad effettuare il versamento».

Comunico che sul testo di questo emendamento la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

La Commissione bilancio e programmazione economica, esaminato l'emendamento a firma di alcuni senatori del Gruppo comunista e relativo all'articolo 2, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, in conseguenza ed in coerenza del parere sul disegno di legge espresso il 14 novembre 1984.

A questo punto non posso far altro che chiedere ai presentatori se insistono sulla messa in votazione del loro emendamento all'articolo 2. Faccio presente che, nel caso in cui l'emendamento predetto venisse approvato dalla Commissione, l'esame del disegno di legge proseguirebbe non più in sede deliberante ma in sede referente, trasferendosi alla decisione finale all'Assemblea.

DE TOFFOL. Signor Presidente, noi ci rendiamo conto della complessità del problema, cioè comprendiamo le necessità e le esigenze dei coltivatori che non hanno ancora pagato la soprattassa, quindi siamo favorevoli al disegno di legge in esame. Però riteniamo sia altresì opportuno e necessario - e qui chiederei anche lo sforzo dei colleghi della maggioranza - a capire gli interessi e le ragioni di coloro che hanno pagato la soprattassa in ritardo.

In sostanza con questo disegno di legge, che a mio giudizio è parziale, noi andiamo a rendere giustizia ad una parte di coltivatori che o per scelta o per errore - per scelta nel senso della protesta - non hanno pagato la soprattassa, discriminando invece gli altri che, sia pure in ritardo, l'anno pagata e hanno fatto il loro dovere a fronte di un'ingiustizia quale è la quota di corresponsabilità imposta dalla CEE. Credo quindi che dobbiamo tenere conto pure di questo.

D'altro canto, anche nell'ipotesi in cui il nostro emendamento non venga approvato, qualora venisse accolta la modifica suggerita nel precedente parere della Commissione bilancio, questo disegno di legge tornerebbe ugualmente alla Camera e resterebbe un provvedimento che noi riteniamo parziale: giusto, positivo, ma - ripeto - parziale.

Quindi, a fronte di questa situazione, se c'è la volontà da parte di tutti di integrare il disposto del disegno di legge estendendo la sanatoria ivi prevista anche a coloro che hanno versato in ritardo la soprattassa riferita alla quota di corresponsabilità, credo che faremmo un atto di giustizia e che il ritardo che sicuramente si determinerà, ma che potrà anche essere contenuto, sarà capito da parte dei coltivatori i quali da anni sono in attesa di questo disegno di legge, e ciò va detto per chiarezza e onestà.

Quindi noi insistiamo sul nostro emendamento con questo spirito, auspicando che i colleghi della maggioranza capiscano le ragioni che abbiamo addotto, che non sono di contrapposizione ma rappresentano un tentativo per rendere più equo il disegno di legge al nostro esame.

MELANDRI. Signor Presidente, mi pare che in effetti concedere un beneficio agli uni e non agli altri costituisca quanto meno una anomalia nella situazione che dovremmo tendere a sanare.

Con l'emendamento dei senatori del Gruppo comunista il problema verrebbe rinviato all'Aula e in quella sede potremmo più ampiamente valutare tutta la situazione, anche sulla base di quanto dirà il Ministro del tesoro, e vedere se tale proposta può essere accolta oppure no.

Quindi, lo ripeto, è a mio avviso opportuno che tale questione sia rimessa all'Assemblea per poter essere discussa più approfonditamente e risolta con maggiore equità.

SANTARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo si associa agli orientamenti emersi in Commissione nel corso della discussione, per ragioni di equità e di giustizia verso chi ha compiuto il proprio dovere, per evitare che debbano sempre pagare i più onesti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il secondo e terzo comma dell'articolo 10 del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito nella legge 1° agosto 1978, n. 426, sono sostituiti dai seguenti:

«Salve le disposizioni del codice penale, per le infrazioni alle disposizioni di cui al precedente comma, si applica la soprattassa pari al 50 per cento dell'entità del prelievo di corresponsabilità dovuta, nell'ipotesi in cui il versamento del prelievo venga eseguito tardivamente, ma comunque antecedentemente alla constatazione dell'infrazione ai sensi dell'articolo successivo. La soprattassa è ridotta al 20 per cento qualora il versamento sia stato eseguito entro il trentesimo giorno da quello della scadenza del termine previsto. In caso di omesso versamento, la soprattassa è dovuta in misura pari al doppio del prelievo.

Qualora il prelievo di corresponsabilità sia versato in misura inferiore al dovuto, la soprattassa prevista dal comma precedente si applica, nelle stesse misure, sulla differenza versata tardivamente o non corrisposta».

È approvato.

Art. 2.

La soprattassa prevista dal secondo e terzo comma dell'articolo 10 del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito nella legge 1° agosto 1978, n. 426, non si applica per le violazioni commesse fino alla data di entrata in vigore della presente legge, a condizione che il versamento del prelievo di corresponsabilità di cui al decreto-legge citato e relativo ai periodi precedenti avvenga entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

A questo articolo è stato presentato dai senatori De Toffol, Cascia, Comastri, Gioino, Margheriti, Guarascio e Carmeno un emendamento tendente ad inserire alla fine il seguente comma:

«La suddetta soprattassa viene altresì rimborsata a coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno provveduto ad effettuare il versamento».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel suo insieme nel testo emendato.

È approvato.

Avverto che conseguentemente all'approvazione dell'emendamento all'articolo 2, il disegno di legge sarà rimesso all'esame dell'Assemblea. Pertanto, l'esame del disegno di legge stesso proseguirà in sede referente.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 10,15 alle ore 10,20.

«Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (399), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori

«Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo» (888), d'iniziativa del senatore Comastri e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo», d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri, e «Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo», d'iniziativa dei senatori Comastri ed altri.

Riprendiamo la discussione rinviata nella seduta del 17 ottobre.

Do la parola al relatore, senatore Venturi.

VENTURI, *relatore della Commissione*. Signor Presidente, signor Sottosegretario, preso atto della generale volontà di cogliere l'occasione della discussione del disegno di legge n. 399 per aggiornare la normativa della legge Salari sul tartufo, sono stati messi a confronto, come noi avevamo deciso, le proposte del relatore e il disegno di legge n. 888 di iniziativa dei senatori comunisti.

Nella sinossi che vi è stata presentata, vi sono alcune inesattezze: ad esempio, all'articolo 2 delle proposte del relatore corrisponde l'ultimo comma dell'articolo 6 del disegno di legge n. 888. L'articolo 6 del relatore dovrebbe riprodurre l'articolo 7 della legge n. 568 nell'ultimo comma che è abrogato; poichè presentiamo alcuni articoli sostitutivi, dovrebbe figurare come articolo 6 delle proposte del relatore l'articolo 7 della legge Salari, eccettuato l'ultimo comma, cui corrisponde l'articolo 6 del disegno di legge n. 888. L'articolo 5, infine, corrisponde all'articolo 7.

Ritengo che sia opportuno in ogni caso discutere questo disegno di legge in una sottocommissione, come avevano proposto anche i colleghi comunisti. Essi infatti hanno modificato in vari punti il disegno di legge n. 888, per cui vi è stato un ulteriore avvicinamento di posizioni e vi è una concreta possibilità di convergenza. Tuttavia sarebbe opportuno risolvere i problemi tecnici in una sottocommissione.

Dovremo sottoporre il testo del disegno di legge che sarà elaborato dalla sottocommissione alla Commissione affari costituzionali, perchè l'articolo 3 pone un delicato problema di carattere costituzionale concernente la proprietà, che riguarda l'articolo 42 della Costituzione e l'articolo 821 del codice civile.

Gli articoli 5 e 14 del disegno di legge n. 888 prevedono un finanziamento delle Regioni per l'incremento della produzione; devono perciò essere sottoposti alla Commissione bilancio per i relativi problemi di copertura.

C'è in seno alla Commissione un accordo per costituire una sottocommissione, elaborare una proposta definitiva, far pervenire tale proposta alle Commissioni bilancio e affari costituzionali per ottenere i pareri, per arrivare poi alla definitiva approvazione che non presenterà eccessive difficoltà dal momento che c'è stato, come prima dicevo, un avvicinamento tra le diverse posizioni.

COMASTRI. Avevamo già proposto la costituzione di una sottocommissione proprio perchè ci sembrava giusto e corretto, essendovi alcune difficoltà di carattere tecnico, mettere a confronto le diverse proposte in maniera più completa.

Non abbiamo alcuna remora perchè il testo che sarà elaborato dalla sottocommissione sia inviato alla Commissione affari costituzionali e soprattutto alla Commissione bilancio.

Io credo che questa sia la cosa più importante: non tanto acquisire il parere della Commissione affari costituzionali, perchè sia il testo da me proposto sia le modifiche alla legge Salari suggerite dal relatore superano il grosso dibattito che si è determinato anche nelle aule giudiziarie in merito ad alcuni delicati problemi concernenti la proprietà.

Comunque non c'è ovviamente nessuna difficoltà da parte nostra ad inviare il testo in esame a tale Commissione, in modo che sia possibile acquisire il relativo parere.

MELANDRI. Signor Presidente, mi dichiaro anch'io d'accordo sulle proposte avanzate auspicando che i lavori procedano in tempi ristretti. Spero che il relatore possa fornirci assicurazioni in tal senso.

VENTURI, *relatore alla Commissione*. Sono convinto che la sottocommissione può completare benissimo i suoi lavori in una seduta. Quindi credo di poter dire indicativamente che il tempo occorrente sarà al massimo una quindicina di giorni.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, è approvata l'istituzione di una sottocommissione per la predisposizione di un testo unificato dei due disegni di legge in titolo. Essa sarà presieduta dal relatore Venturi e composta dai senatori Cascia, Comastri, Melandri e da un membro designato da ciascuno degli altri Gruppi.

Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

«Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il finanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice» (364), d'iniziativa del senatore Di Lembo e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Come i colleghi ricordano, il disegno di legge in titolo era stato assegnato in sede referente alla

nostra Commissione, che nella seduta del 3 ottobre scorso ne ha chiesto il trasferimento in sede deliberante. Tale trasferimento è stato deliberato dal Presidente del Senato.

Diamo pertanto per acquisita la relazione da me svolta, precedentemente al mutamento di sede, nella seduta del 3 ottobre.

Ricordando il comune orientamento emerso nei vari Gruppi in sede di ufficio di Presidenza, propongo l'istituzione di una sottocommissione che sia incaricata di svolgere un esame preliminare del disegno di legge in titolo.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Tale sottocommissione sarà presieduta da me, in qualità di relatore, e sarà composta dai senatori Diana, Postal, Gioino e Margheriti, per i Gruppi democratico cristiano e comunista, e da un membro designato da ciascuno degli altri Gruppi.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO